

"PER LE CURE A CASA"
IL MANIFESTO C. A. R. D.
DELLE CURE DOMICILIARI revisione 2015

CARD, nel seguire l'evoluzione dei tempi, propone una versione aggiornata del manifesto, per mantenere alta l'attenzione degli addetti ai lavori e della pubblica opinione sul tema delle cure a casa, per creare nuove consapevolezze, sensibilità, per stimolare idee ed azioni volte al progresso delle cure domiciliari e del nostro sistema di welfare.

ABITARE IL FUTURO A CASA: perché essere curati ed assistiti a casa di più e meglio, con servizi ben integrati di elevata qualità (home care).....

1. rappresenta l'espressione di un **diritto** della persona e l'esercizio di un **dovere** delle Istituzioni (LEA). Soddisfa l'interesse della collettività, i bisogni reali e le legittime attese di migliaia di persone e famiglie (contribuenti), la convenienza della Pubblica Amministrazione;
2. è pilastro dello **sviluppo** sostenibile del **welfare**; rispetta criteri etici ed economici, l'evidenza scientifica. A casa, in confronto con altri luoghi di cura, si possono ottenere risultati più brillanti, in termini di pronta ripresa o recupero, c'è migliore **qualità di vita**, anche e soprattutto nel lungo termine, con un più favorevole **rapporto costo/beneficio**;
3. trova pronto riferimento nel **distretto, che esprime qui la sua funzione specialistica. Servizi domiciliari innovativi, multiprofessionali, integrati**, attivi con team multidisciplinari tutti i giorni **nelle 24 ore** per la parte sanitaria (inclusi quindi nella rete dell'emergenza) e **nelle 12 ore** per quella socioassistenziale, flessibili per gradienti di intensità assistenziale e complessità, specializzati anche per le cure palliative e terminali, dotati di adeguate risorse umane, di strumenti e tecnologie informatiche, diagnostiche e terapeutiche, inseriti in solide reti di cura formali ed informali con protagonisti i medici di famiglia possono costituire una valida e concreta **alternativa al ricovero**, un'opportunità di miglioramento dell'efficienza per l'ospedale (per una "decrescita felice dell'ospedalizzazione"). "Distretto-cure domiciliari" deve diventare un binomio inscindibile di pensiero ed azione, al pari di "Ospedale-Pronto Soccorso";
4. fa sentire **meno sole** le persone e le famiglie, che percepiscono così le Istituzioni quali interlocutori credibili, apprezzabili e rispettabili, alleati affidabili in grado sostenere il valore del proprio lavoro di cura, meglio se con i servizi che con i contributi economici; riconoscono che chi realizza al meglio la **presa in carico personalizzata** è il **distretto, la casa delle buone cure a casa**, capace di facilitare la permanenza od il ritorno nei **luoghi di vita**, anche nelle situazioni emergenti ed oggi trascurate: gli stati terminali, la demenza senile, l'infanzia a rischio di abuso ed abbandono familiare;
5. testimonia la volontà e la capacità di realizzare una **buona sanità**, che sa entrare con discrezione nelle case, atto ad alto valore umano: **umanizzazione e personalizzazione** delle cure acquistano infatti visibilità qui meglio che in ospedale o residenza, attraverso la capacità di: ascoltare; comprendere il bene della persona nel suo insieme (approccio olistico); agire con flessibilità, tenacia, rigore e determinazione; realizzare percorsi di continuità assistenziale in una **visione ecologica** della salute che trova nel domicilio il contesto naturale ove ognuno di noi vive più a lungo;
6. promuove virtuosi **cambiamenti** culturali, progresso scientifico, positivi rimodellamenti della società, **partecipazione attiva e responsabilizzazione** di individui e famiglie, operatori ed imprese; libera risorse dal territorio, arricchisce le comunità locali, eleva il **capitale umano e sociale**. Orienta più correttamente gli **investimenti** strutturali, evitando insostenibili spese per grandi insediamenti di nuove strutture di ricovero e fenomeni involutivi legati all'istituzionalizzazione; fa circolare risorse ed **energie positive** per più confortevoli tipologie abitative; qualifica nelle città e nei territori l'habitat, nuovi **patrimoni durevoli** di più facile ed amichevole utilizzazione da parte di tutti, a favore di una vita indipendente per tutti;
7. apre nuovi spazi per nuovi **posti di lavoro** nobile; agevola l'impresa e la **cooperazione sociale**; sollecita la sana **imprenditoria privata**, incoraggiandola verso vantaggiose riconversioni; promuove l'**innovazione**, la **ricerca** scientifica e tecnologica (ad esempio nella domotica, teleinformazione, telemedicina, telemonitoraggio); stimola il progresso delle professioni, la creazione di nuove professionalità e forme di impiego; consente di coniugare assistenza e sviluppo socio-economico senza generare nuovi centri di poteri forti.

Offrire attenzioni e cure a casa di elevata qualità è atto di democrazia, testimonianza di alti pensieri e di buone azioni che proteggono la scelta della libertà e non solo la libertà di scelta.

Convergere ed agire su tutto questo non è utopia; significa ricongiungere validi principi e buone pratiche.